



ANCeSCAO

Protocollo di collaborazione

tra

L'Associazione di Promozione Sociale
"Coordinamento Provinciale ANCESCAO"

e

L'Associazione Sindacale
SPI Cgil Bologna



Premessa

Il Coordinamento provinciale ANCESCAO ha tra le altre sue finalità la promozione sociale, culturale e civile delle persone, in particolare di quelle anziane, la ricerca e la costruzione di relazioni concrete e solidali tra le generazioni, la partecipazione attiva alla vita sociale, culturale ed economica della comunità, l'impegno nel volontariato civile e solidale; tali finalità sono perseguite nell'ambito delle attività promosse dai centri sociali in tutto il territorio Provinciale.

Lo SPI CGIL, in qualità di associazione sindacale, intende affermare il valore della solidarietà, promuovere l'uguaglianza tra le donne e gli uomini, in una società senza privilegi né discriminazioni, in cui siano garantiti il lavoro, la tutela della salute e la responsabilità sociale, la formazione, l'informazione e la sicurezza; e intende farlo attraverso lo sviluppo della contrattazione sociale e l'assistenza nell'esercizio dei diritti, con particolare attenzione agli anziani.

Entrambe le associazioni hanno condiviso il seguente protocollo di collaborazione, con l'intento di sviluppare risposte appropriate ai bisogni di una popolazione anziana in forte crescita, spesso non adeguatamente ascoltata, alla quale, in conseguenza dei tagli allo stato sociale pubblico, si sono aperte nuove prospettive di povertà e di forte disagio sociale. Situazioni che risultano fortemente condizionate dai contesti sociali ed economici di appartenenza, causando così nuove fragilità e privando le persone del diritto ad una vita dignitosa.

Le suddette associazioni hanno poi convenuto di estendere tale protocollo a livello provinciale, a cura delle rispettive strutture territoriali in forma congiunta, promuovendo iniziative che saranno definite di comune accordo e saranno oggetto di verifiche periodiche.

Per un welfare di comunità

Nella nostra realtà sono presenti numerosissime associazioni che operano, ciascuna con una propria specificità, nell'ambito della cura, dell'assistenza, della promozione sociale e culturale, della salute, della valorizzazione della terza età, ecc.. Spesso la mancata conoscenza impedisce il coordinamento di tali attività, rendendo impossibile il pieno sviluppo delle potenzialità sociali di queste associazioni; a volte il "particolare" prende il sopravvento rispetto al contesto della domanda che, non di rado, resta inespresa per vergogna e quindi non ri-conosciuta.

Mentre la crisi economica ha accentuato gli effetti del peggioramento della qualità della vita, aumentando la domanda d'aiuto, ci troviamo davanti alla necessità di riattivare percorsi di partecipazione alla vita della comunità, percorsi che però hanno bisogno di trovare un sostegno adeguato a livello istituzionale.

Anche in ragione di ciò, sarà cura delle singole strutture definire programmi e proposte da sottoporre alle singole amministrazioni in occasione di incontri promossi di comune accordo.

Mentre spetta allo stato democratico salvaguardare i diritti di cittadinanza con servizi appropriati e universali, la promozione del volontariato sociale è lo strumento fondamentale per la costruzione di

un welfare di comunità, così come è fondamentale la condivisione di progetti integrati in grado di mettere in sinergia e dare valore ad ogni singolo soggetto partecipante.

Le esperienze in via di sviluppo nel territorio Bolognese, volte a promuovere “reti” nell’ambito del progetto di sostegno alle persone anziane fragili, sono punti di riferimento come percorsi e attività da consolidare ed estendere.

La radicata presenza in ogni quartiere della città di Bologna, come in ogni comune della Provincia, di centri sociale aderenti al Comitato Provinciale, di leghe dello SPI e dell’AUSER, là dove è presente con una sezione, consente loro di essere i promotori di una proposta programmatica in grado di parlare alla comunità e ad altre associazioni, rispondendo ai nuovi bisogni e interessando le amministrazioni pubbliche affinché siano attente nel promuovere e sostenere tali attività.

L’ iniziativa ha già trovato riscontri positivi in esperienze pilota, che esigono però di essere ulteriormente sviluppate e ampliate; è necessario a tal fine avviare percorsi di elaborazione comune e di sodalizio operativo, per rafforzarne la sostenibilità con il contributo, anche di natura economica, delle istituzioni, ma soprattutto con l’intento di allargare la partecipazione ad un nuovo popolo di attivisti, attratti dalla qualità della proposta sociale.

In questo percorso “aperto” troveranno spazio sia altre associazioni di attività ricreativa e culturale presenti sul territorio che le associazioni sindacali dei pensionati FNP e UILP, che condividono con lo SPI la titolarità della contrattazione sociale per le persone anziane.

I contenuti programmatici da sviluppare

- L’aiuto alla prevenzione della solitudine attraverso la creazione di nuovi stimoli emozionali e curiosità
- Lo sviluppo di attività ricreativo- culturali delle quali privilegiare la fruizione in forma collettiva per favorire la socialità
- La promozione di stili di vita, anche dal punto di vista dell’alimentazione, appropriati per le persone anziane, al fine di salvaguardarne lo stato di buona salute
- L’esercizio dei diritti acquisiti e la promozione di diritti ulteriori
- L’incremento dell’interscambio tra culture e la trasmissione intergenerazionale dei valori fondanti lo stato democratico e solidale
- La sicurezza intesa come presenza e presidio del territorio al fine di prevenire eventuali atti criminali

In occasione delle necessarie verifiche, i temi suddetti potranno essere integrati alla luce delle esperienze e delle domande espresse.

Bologna luglio 2013

Letto approvato e sottoscritto

Per il Coordinamento Provinciale
ANCESCAO
Il presidente Paolo Bernagozzi

per lo SPI CGIL Bologna
il Segretario Generale
Valentino Minarelli